

settantamila edili in lotta

Cantieri deserti comizio a S. Paolo



Per affrontare tutti i problemi specifici

Comune: sarà costituita una consulta giovanile

Studente replica sulla scuola - Proposta di Natoli per la Purfina

Campidoglio, ultime battaglie sulla scuola. La proposta era stata avanzata, con una mozione, dal gruppo comunista. Assai più interessante la replica dell'assessore per la gioventù e lo sport, Bubbico, che ha precisato alcuni impegni della Giunta nel suo settore. Sarà costituita quanto prima una Consulta giovanile comunale, con la partecipazione delle organizzazioni politiche, studentesche, dei gruppi sportivi, le associazioni culturali e dei sindacati. Dalle esperienze di collaborazione sui vari problemi amministrativi tra Comune e giovani, in un secondo tempo, potranno sorgere anche le consunte di quartiere. Dopo una ricapitolazione delle questioni dello sport popolare e dell'insegnamento della educazione fisica nelle scuole. Bubbico ha precisato che alle seconde compagnie del teatro stabile sarà affidato in particolare il compito di svolgere attività teatrale in senso popolare, con particolare riguardo alla gioventù.

Oltre al socialdemocratico Crocco e al missino Andersoni, era intervenuto nel dibattito sulla scuola anche il assessore alla Sanità, D'Amato, per chiarire alcuni problemi della scuola riapertura. I medici scolastici sono attualmente cinquantamila, mentre non occorrebbero almeno il dopPIO. Le cinque scuole, all'aperto, per bambini graticoli, inoltre, le tre scuole ortopediche e le tre per minorati psichici, sono molte al disotto del bisogno.

All'inizio della seduta, il sindaco, mentre l'assemblea si riuniva in piedi, ha commemorato Enrico Mattei ed il prof. Attilio

la scuola. La proposta era stata avanzata, con una mozione, dal gruppo comunista.

Assai più interessante la replica dell'assessore per la gioventù e lo sport, Bubbico, che ha precisato alcuni impegni della Giunta nel suo settore. Sarà costituita quanto prima una Consulta giovanile comunale, con la partecipazione delle organizzazioni politiche, studentesche, dei gruppi sportivi, le associazioni culturali e dei sindacati. Dalle esperienze di collaborazione sui vari problemi amministrativi tra Comune e giovani, in un secondo tempo, potranno sorgere anche le consunte di quartiere. Dopo una ricapitolazione delle questioni dello sport popolare e dell'insegnamento della educazione fisica nelle scuole. Bubbico ha precisato che alle seconde compagnie del teatro stabile sarà affidato in particolare il compito di svolgere attività teatrale in senso popolare, con particolare riguardo alla gioventù.

Oltre al socialdemocratico Crocco e al missino Andersoni, era intervenuto nel dibattito sulla scuola anche il assessore alla Sanità, D'Amato, per chiarire alcuni problemi della scuola riapertura. I medici scolastici sono attualmente cinquantamila, mentre non occorrebbero almeno il dopPIO. Le cinque scuole, all'aperto, per bambini graticoli, inoltre, le tre scuole ortopediche e le tre per minorati psichici, sono molte al disotto del bisogno.

All'inizio della seduta, il sindaco, mentre l'assemblea si riuniva in piedi, ha commemorato Enrico Mattei ed il prof. Attilio

Buon Pastore: lavora solo il direttore

Lo sciopero negli ospedali Buon Pastore e S. Carlo è pienamente riuscito. Nel santo-nome il direttore e l'amministratore sono stati costretti a prestare la loro attività ai ricoverati. Medici e malati hanno espresso la più completa solidarietà con i dipendenti del sovraffollato ospedale di Malta.

L'astensione dei lavori, per questi, infatti, i costi di produzione sono ben più bassi di quelli sostenuti dai contadini. I contadini rilevano anche che gli agrari protestano solo ora che è stata decisa la municipalizzazione, mentre quando essi, alla testa del Consorzio di raccolto, pagavano 40 lire e anche 30 lire di latte ai produttori, ritenevano perfettamente giustificato uno stato di cose scandaloso.

A quanto si è saputo ieri, il Comune ha intenzione di ricorrere presso il governo (CIP) per le decisioni della Prefettura, perché i nuovi prezzi porterebbero un aggravio del prezzo del latte; mentre non è stato riconosciuto alcun

decisivo dei Comitato per questi, infatti, i costi di produzione sono ben più bassi di quelli sostenuti dai contadini. I contadini rilevano anche che gli agrari protestano solo ora che è stata decisa la municipalizzazione, mentre quando essi, alla testa del Consorzio di raccolto, pagavano 40 lire e anche 30 lire di latte ai produttori, ritenevano perfettamente giustificato uno stato di cose scandaloso.

A quanto si è saputo ieri, il Comune ha intenzione di ricorrere presso il governo (CIP) per le decisioni della Prefettura, perché i nuovi prezzi porterebbero un aggravio del prezzo del latte;

L'orario dei negozi domani

Domani i negozi di generi alimentari resteranno aperti sino alle ore 13. I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura totale per l'intera giornata.

Questa sera le commissioni interne di Cinecittà, dell'Istituto Luce, del Centro sperimentale di cinematografia e direttori della FILS-CGIL si riuniranno con i responsabili dell'ente di gestione delle aziende L'Incontro e si è chiesto dai rappresentanti dei lavoratori di avere una spiegazione sui piani di L'Incontro e degli altri privati per quanto riguarda i futuri utilizzi del loro complesso appartamento allo Stato. I lavoratori di Cinecittà e dell'Istituto Luce hanno segnalato anche loro, contro il licenziamento di un membro dei CIL, di un caposquadra, licenziamento che sembra confermando lo sciopero di dimensione modesta.

La protesta dei lavoratori di Cinecittà ha preso forma di sciopero di 24 ore. I dipendenti della Cinecittà hanno protestato per la chiusura totale per l'intera giornata.

Colpo di scena: il contadino di Subiaco assassinato

Sfracciato nel burrone i sospetti sul nipote

Il giovane avrebbe ucciso per un rimprovero - I carabinieri cercano i complici

Migliaia di edili in sciopero affluirono oggi alle 13 a Porta San Paolo per partecipare al comizio indetto dalla FILS-CGIL e dalla UIL. Lì più numerosa categoria di lavoratori romani, riprenderà quindi la lotta contro le vecchie e le nuove forme di sfruttamento, per strappare all'associazione degli imprenditori quelle concessioni ostinatamente rifiutate nelle trattative.

Una delle rivendicazioni degli edili — quella riguardante i trasporti — ha un grande interesse per tutti i lavoratori delle città; se i costruttori saranno costretti ad addossarne almeno una parte delle spese e dei disagi derivanti dal traffico caotico e dall'irrazionale sviluppo urbanistico, verrà aperto per tutti una strada verso nuove conquiste economiche e migliori condizioni di vita.

Al settantamila edili spetta un ruolo di primo piano nella battaglia sindacale per i trasporti propri perché essi sono quelli che più subiscono le conseguenze dell'attuale situazione. Un'inchiesta svolta dalla Cgil dei lavori ha accertato che il 44 per cento degli edili abita fuori città, si alza prima delle ore 4.30 e non rientra che alle 19.30; il sessanta per cento dei lavoratori residenti in provincia e in altri comuni della regione impiega dalle due alle cinque ore per raggiungere il cantiere. Le spese per i trasporti incidono sul salario in una misura che varia dal 9 al 35 per cento.

Venne inoltre richiesta l'applicazione del contratto di lavoro. Si tratta in particolare di ottenere il riconoscimento delle qualifiche (quasi tutti i manovali comuni dovrebbero essere pagati come manovali specializzati) e la retribuzione con il sistema del cottimo per le attività introdotto dall'organizzazione del lavoro a squadre e dalla meccanizzazione.

La terza delle rivendicazioni, quella dell'aumento dei salari, è basilare per dare alla categoria un maggiore potere contrattuale e un tenore di vita meno precario.

Giulio, a Subiaco (Latina), sfracciato ha tentato di rassicurarmi — ha raccontato l'uomo — il nome di tuo padre, mi ha detto, non appare nei registri degli ospedali della zona: ora lo crediamo ed in poche ore te lo riportiamo a casa. Ma io non mi sono tranquillizzato: avevo come presentimento — diceva — che Appoldia era stato ucciso. Domenico Cicali, è stato arrestato domenica sera dopo l'incontro, lui e il direttore Trasimeto, dai carabinieri in camicia e maglietta di domande, egli astenendosi e dichiarando in un primo momento il delitto subito dopo davanti al giudice, avrebbe trattato subito. Gli investigatori lo hanno egualmente tracciato nelle carceri mandandolo non hanno però voluto "prenderne

il presentimento mi ha spinto a correre lì, sul ponte

di Aguglione, Carlo Appoldia

— sono andato insieme a due amici, Antonio Ciucetti ed Antonio Lellobrigida; ci siamo acciuffati alla spallata. In fondo al burrone c'era il corpo di un uomo. E' papà ho gridato...

era proprio lui...».

L'accusa

Pochi minuti dopo sul posto sono giunti i carabinieri e il giudice. Il cadavere dell'uomo era orribilmente sfracciato: prima di finire sul gretto dell'Aniene, era rimbalzato contro le rocce che gli avevano dilaniato le carni. Gli investigatori hanno concluso quasi subito che si trattava di una disgrazia: non hanno pensato, o forse non ci hanno badato, che Giovanni Appoldia, prima di mettere il piede in fallo e precipitare, avrebbe dovuto scavalcare la spallata del ponte, si sarebbe potuto avvicinare per oltre un metro su un terrapieno, tutto ciottoli e fango.

Allora che cosa ha sconvolto la loro prima tesi? Perché essi, poche ore dopo, hanno parlato di delitto, hanno arrestato Domenico Cicali?

E' stata una frase della madre del giovane a far sorgere i primi dubbi. La donna, Assunta, è una sorella della vittima e quando ha saputo è corsa verso il fiume per vedere il cadavere. C'era tutto il paese, sconvolto dall'immagine tragica, e la donna è volata: «Avrei chiamato Domenico — l'altra sera mi aveva detto che, passando sul ponte, aveva sentito un grido agghiacciante, come se qualcuno fosse precipitato nel burrone; poi il tonfo di un corpo... Io non gli avevo detto retta... mio figlio racconta sempre tante cose strane...». Anche i carabinieri hanno udito la frase. Ed hanno cominciato le indagini.

Subiaco è un piccolo centro dove tutti si conoscono, dove ognuno sa a memoria la vita, i difetti, i "gialli" del paesino. Il giovane — che, dopo l'arresto, ha accettato di parlare — è un bravo ragazzo — ha ripetuto quando ha saputo dell'arresto del giovane — forse è ritardato di mente, ma è senza altro buono. E poi perché lo avrebbe fatto?».

Giovanni Appoldia, un contadino di 61 anni che abitava in contrada Rapello, un chilometro fuori dell'abitato, era scomparso nel pomeriggio di domenica scorso. In mattinata era stato insieme a un altro contadino, Domenico Cicali, insieme alla coevo Cicali, a trascorrere un po' di tempo in un bar del Corso, per riprendere il fumetto che aveva lasciato la mattina.

Da allora, non si può più veder vivo il vecchio contadino. A sera, la moglie e Rosa, non si preoccupa: «Forse sarà rimasto a dormire da Carlo — ha detto — o forse è stato a casa di un suo amico, magari a dormire da lui i suoi ospiti». Il giovane, che lavora come manovalce, è notissimo nel paese: effettivamente ritardato di mente, come altri tre suoi fratelli, è un po' la favola della gente. Tutti lo prendono in giro: molti lo difendono. Ed infine le due famiglie sarebbero state da anni in lite: «Forse era stato proprio Domenico ad aggredire lo zio quattro anni fa...».

Giovanni Appoldia è stato ritrovato nel burrone, sfracciato.

Pettegolezzi, di paese o particolare veri, sono state comuni queste tre testimonianze a portare gli investigatori sulle tracce di Domenico Cicali e a concentrarsi su di lui i sospetti. Il giovane, che lavora come manovalce, è notissimo nel paese: effettivamente ritardato di mente, come altri tre suoi fratelli, è un po' la favola della gente. Tutti lo prendono in giro: molti lo difendono. Ed infine le due famiglie sarebbero state da anni in lite: «Forse era stato proprio Domenico ad aggredire lo zio quattro anni fa...».

La polizia face

Pettegolezzi, di paese o particolare veri, sono state comuni queste tre testimonianze a portare gli investigatori sulle tracce di Domenico Cicali e a concentrarsi su di lui i sospetti. Il giovane, che lavora come manovalce, è notissimo nel paese: effettivamente ritardato di mente, come altri tre suoi fratelli, è un po' la favola della gente. Tutti lo prendono in giro: molti lo difendono. Ed infine le due famiglie sarebbero state da anni in lite: «Forse era stato proprio Domenico ad aggredire lo zio quattro anni fa...».

Francesco Alfonso

I familiari di un uomo morto ieri mattina in ospedale hanno messo sotto accusa l'organizzazione dei servizi ospedalieri del S. Camillo. Secondo la denuncia suffragata dalle dichiarazioni di alcuni agenti del reparto Cisalpino, il loro collegamento sarebbe infatti deceduto per mancanza o tardiva assistenza.

Francesco Alfonso, un dipendente dell'ACEA di 47 anni abitante in viale Giustiniani, imprenditore, era stato ricoverato 5 giorni fa per essere sottoposto ad un lieve intervento chirurgico.

Ieri verso le 5 l'ammalato vicino di letto di Alfonso si svegliò di soprassalto sentendo l'amico lamentarsi, l'ha visto sul pavimento, pallidissimo in viso, morente. L'uomo ha suonato il campanello per chiamare l' infermiera, ma non sono venuti. Finalmente aiutato da altri degeniti, l'ha sollevato e sistemato sul letto. Visto che il povero chiamato, è stato nuovamente chiamato soccorso, ma è stata necessaria, dicono i malati, una attesa di 20 minuti prima che giungessero un' infermiera. Questa si è però limitata a somministrare all'uomo morente alcune pillole.

Per un po' è sembrato che l'Alfonso si rimettesse — hanno dichiarato i testimoni — ma poi, dopo un'ora, è stato di nuovo ricoverato per mettere le mani sul bottino: gioielli e contanti, per sette milioni.

Il studio dello scultore Toti, di Roma, è stato finalmente arrivato a Margutta, accompagnato da Sergio De Sanctis, di «Problemi del socialismo» e da Enrico Ropetti, di «Europa e Sera». L'ammalato è morto pochi minuti dopo.

I Uniti

Ad Acilia

«Ho ucciso mia moglie invece era svenuta

Ho strangolato mia moglie: ha guidato il maresciallo dei carabinieri di Acilia, Costantino Obini, un giovane di 23 anni, abitante in via Alberto Galli 28. Il presunto uxoricida era semi-nudo, e tremava per il freddo e l'emozione. Ma la giovane moglie, Filomena Vattese di 18 anni, non era morta: i carabinieri l'hanno trovata che aveva già ripreso i sensi, mentre il dottor Pio Ciporilli, chiamato d'urgenza, la stava visitando. Ne avrà per soli tre giorni di cure.

L'improvvisa scena tra i due giovani, sparsi in gabinetti, è stata allibita a tutti. L'Obini si è sentito dire dalla moglie che lo tradiva con un giovane del paese, e che la relazione durava da mesi e per lungo tempo ancora sarebbe continuata.

Acciuffato dalla gelosia, l'Obini ha serrato le mani attorno al collo della moglie, strappandone con tutte le sue forze. La ragazza è svenuta, il marito si è spaventato e, convinto di averla uccisa, è saltato dalla finestra fuggendo a costituirsi terrorizzato dai carabinieri.

Si dissangua squartando un maiale

Romano Coceiarelli, un norcino di 37 anni, padre di tre figli, è morto per una ferita che si è procurato accidentalmente, lavorando le carni di un maiale, nel negozio di Giuseppe Patrignani a Rocca Priora. Si trovava a Campagnano per la stagione del macello, ma abitava con la famiglia a Campi di Nola.

Mentre il Coceiarelli stava squartando un grosso suino si è conficcato il coltello nella coscia sinistra. La lama gli ha reciso l'arteria femorale.

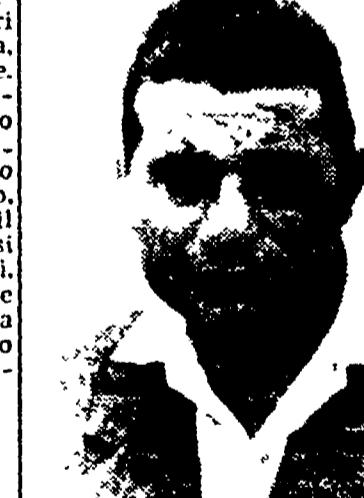
Trasportato all'ambulatorio comunale con l'auto del proprietario della norcineria, il Coceiarelli è stato dissanguato pochi minuti prima di raggiungere il pronto soccorso di Roma. L'ambulanza che, a fortissima velocità, sta trasportando a Campagnano il sangue ed il plasma necessari per una trasfusione in extremis.



Carlo Appoldia, il giovane che ha ritrovato in fondo al burrone il cadavere sfracciato del padre

Malato

Cade dal letto e muore nel s. Camillo



Francesco Alfonso

I familiari di un uomo morto ieri mattina in ospedale hanno messo sotto accusa l'organizzazione dei servizi ospedalieri del S. Camillo. Secondo la denuncia suffragata dalle dichiarazioni di alcuni agenti del reparto Cisalpino, il loro collegamento sarebbe infatti deceduto per mancanza o tardiva assistenza.

Francesco Alfonso, un dipendente dell'ACEA di 47 anni abitante in viale Giustiniani, imprenditore, era stato ricoverato 5 giorni fa per essere sottoposto ad un lieve intervento chirurgico.

Ieri verso le 5 l'ammalato vicino di letto di Alfonso si svegliò di soprassalto sentendo l'amico lamentarsi, l'ha visto sul pavimento, pallidissimo in viso, morente. L'uomo ha suonato il campanello per chiamare l' infermiera, ma non sono venuti. Finalmente aiutato da altri degeniti, l'ha sollevato e sistemato sul letto. Visto che il povero chiamato, è stato nuovamente chiamato soccorso, ma è stata necessaria, dicono i malati, una attesa di 20 minuti prima che giungessero un' infermiera. Questa si è però limitata a somministrare all'uomo morente alcune pillole.

Per un po' è sembrato che l'Alfonso si rimettesse — hanno dichiarato i testimoni — ma poi, dopo un'ora, è stato di nuovo ricoverato per mettere le mani sul bottino: gioielli e cont